

COMUNE DI SAN PAOLO ALBANESE

(Provincia di Potenza)

ALLEGATO 1 – PIAO 2025/2027

SEZIONE 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA SOTTOSEZIONE 2.3.6.2 MAPPATURA DEI PROCESSI

MAPPATURA, VALUTAZIONE E MISURE DI SICUREZZA

Mappatura dei procedimenti/processi a rischio di corruzione e relative misure di prevenzione

La mappatura dei processi organizzativi in oggetto, rientranti nelle aree di rischio generali e specifiche, individuati sulla base delle Linee Guida di cui all'Allegato 1, del PNA 2019 e di quanto indicato nella sottosezione 2.3.6.2 in epigrafe, riguarda:

Aree di rischio generali:

1. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO **(SERVIZI SOCIALI E GESTIONE DEI SUSSIDI DI NATURA SOCIALE);**
2. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO **(CONTRIBUTI, SOVVENZIONI E ALTRE EROGAZIONI LIBERALI AD ASSOCIAZIONI, ENTI E PRIVATI).**
3. ACQUISIZIONE DEL PERSONALE **(CONCORSI PUBBLICI E SELEZIONE DI PERSONALE IN GENERE);**
4. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO **(RAGIONERIA ED ECONOMATO);**
5. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI **(TRIBUTI);**
6. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO **(AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI);**
7. CONTRATTI PUBBLICI;
8. INCARICHI E NOMINE;
9. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO;

Aree di rischio specifiche:

1. GESTIONE DEI RIFIUTI;
2. PIANIFICAZIONE URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO;
3. ANAGRAFE E STATO CIVILE (rilascio certificazioni anagrafiche e attestazioni dello stato civile);
4. COMMERCIO;

5. ACCERTAMENTI DEL CODICE DELLA STRADA;
6. CONTROLLO DEGLI ABUSI EDILIZI SUL TERRITORIO.

I criteri utilizzati per la classificazione del rischio recuperano e aggiornano quanto effettuato in occasione della redazione del [PTPC 2022/2024](#) (paragrafi 6, 7 e 8). I criteri utilizzati sono inoltre sintetizzati in fine della sottosezione 2.3.5 CONTESTO ESTERNO (Valutazione complessiva) del PIAO 2025/2027.

I rischi vengono, dunque, classificati secondo la seguente suddivisione:

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio alto
- Rischio altissimo.

In ragione poi della classificazione del rischio di corruzione operata per ognuna delle seguenti attività, vengono adottate misure di sicurezza proporzionali, ma tali da garantire, in ogni caso, la celerità procedimentale, da intendersi quale elemento centrale finalizzato a garantire la massima efficienza possibile.

Le misure di sicurezza di seguito previste costituiscono, pertanto, specificazione ed integrazione delle "Misure generali" di trattamento del rischio di corruzione a cui è dedicata la sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO, del PIAO 2025/2027, che si intende qui richiamata.

Per i riferimenti agli "uffici competenti" si rinvia alla SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO, del PIAO 2025/2027.

AREE DI RISCHIO GENERALI:

1. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (SERVIZI SOCIALI E GESTIONE DEI SUSSIDI DI NATURA SOCIALE).

Breve descrizione delle attività dell'ufficio:

L'ufficio eroga prestazioni sociali a persone o nuclei in difficoltà economica, sia con contributi diretti sia con esenzioni fiscali, come l'esonero dalla TARI. Attiva inoltre servizi di assistenza a domicilio tramite l'Ambito Socio Territoriale Lagonegrese - Pollino. I contributi sono regolati da norme comunali o avvisi di Enti terzi. Il servizio sociale di base definisce le modalità d'intervento tramite una relazione congiunta di Assistente Sociale e Psicologa. Con i Piani Sociali di Zona e gli Ambiti, alcune competenze sono state trasferite.

Necessità di elaborare criteri oggettivi per l'elargizione dei contributi economici:

I Comuni adottano prassi diverse nell'assegnazione dei contributi. Tuttavia, l'art. 12 della legge 241/1990 impone la predeterminazione di criteri chiari e pubblici per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati. La concessione del beneficio deve, pertanto, essere attuativa di un atto formale che stabilisca modalità, requisiti e quantità del beneficio, definendo oggettivamente "a chi dare, quanto dare e perché dare".

La discrezionalità dell'organo di governo si esaurisce nella determinazione dei criteri di determinazione del contributo:

L'organo politico stabilisce i criteri di erogazione, che il settore gestionale applica. L'art. 25 della legge 328/2000 prevede che l'accesso ai servizi sia subordinato alla verifica dell'ISEE. La trasparenza amministrativa richiede la pubblicazione delle procedure e dei criteri oggettivi. L'erogazione dei contributi è un procedimento amministrativo e deve rispettare regole precise, analoghe a una procedura concorsuale o d'appalto.

Competenza dirigenziale in tema di erogazione del contributo:

La concessione dei contributi spetta al Responsabile di Area, non alla Giunta, secondo l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000. L'organo politico può stabilire criteri, ma non gestire direttamente l'assegnazione. L'incompetenza dell'organo deliberante comporta un vizio di legittimità, ma non la nullità dell'atto, salvo in casi particolari.

Conclusioni: l'organo di governo stabilisce criteri e requisiti per i contributi sociali che vengono erogati dal Responsabile di Area a mezzo di un procedimento/provvedimento formale, attuativo dei criteri. Eccezioni sono ammesse solo per casi specifici con progetti individuali motivati dal servizio sociale.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: MEDIO

I criteri generali (regolamenti/atti amministrativi generali) di erogazione dei contributi sono pubblicati nella corrispondente sezione di AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE (cfr.art.26, comma 1, D.Lgs. 33/2013).

I provvedimenti di concessione sono pubblicati secondo le disposizioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

Per il monitoraggio dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

2. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (CONTRIBUTI, SOVVENZIONI E ALTRE EROGAZIONI LIBERALI AD ASSOCIAZIONI, ENTI E PRIVATI).

Breve descrizione delle attività dell'ufficio:

L'ufficio eroga finanziamenti, contributi o sovvenzioni ad associazioni non lucrative, enti, imprese o privati che svolgono attività sul/per il territorio comunale, per le finalità previste dallo Statuto comunale o da specifiche disposizioni legislative. Come per le prestazioni rientranti nel campo sociale (precedente paragrafo), i contributi vengono attribuiti sulla base di disposizioni legislative o comunali (regolamenti, atti amministrativi generali) che ne predeterminano i criteri e le modalità.

Anche per tali erogazioni opera la disposizione fondamentale di cui all'art. 12 della legge 241 del 1990.

La giurisprudenza in più occasioni ha sottolineato che l'erogazione dei contributi di tale tipo è assimilabile ad una vera e propria procedura ad evidenza pubblica, dotata dello stesso rigore di una procedura concorsuale o di appalto, quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale. Quest'ultimo deve costituire il prodotto dell'applicazione logica (quasi automatica) dei punteggi o dei presupposti desumibili da criteri predeterminati. I margini c.d. "politici" ovvero discrezionali che l'Amministrazione pure possiede – e possiede in maniera particolarmente estesa – devono essere tutti assolti ed assorbiti a livello di regolamentazione della procedura, ossia nel momento in cui vengono fissati e

pubblicizzati i criteri generali che, ex art. 12 della legge 241/90, disciplinano il procedimento di elargizione del beneficio.

La legge 190 del 2012 sottolinea testualmente come l'attività di elargizione di contributi costituisce attività a rischio. Da qui la necessità, ai fini di neutralizzare ogni potenziale rischio di eventuali accordi collusivi di natura corruttiva, della rigorosa osservanza, da parte dell'ufficio procedente, dei criteri e delle modalità predeterminati.

La rilevanza e la centralità dell'argomento si evince anche dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 che definiscono un percorso particolarmente severo per la trasparenza dei criteri, dei presupposti e dei beneficiari degli atti di concessione dei contributi.

Valgono anche qui, pertanto, le indicazioni di cui al precedente paragrafo 1, in ordine alla **discrezionalità dell'organo di governo** ed alla **competenza dirigenziale in tema di erogazione del contributo**.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO

I criteri generali (regolamenti/atti amministrativi generali) di erogazione dei contributi sono pubblicati nella corrispondente sezione di AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE (cfr.art.26, comma 1, D.Lgs. 33/2013).

I provvedimenti di concessione sono pubblicati secondo le disposizioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

3. ACQUISIZIONE DEL PERSONALE (CONCORSI PUBBLICI E SELEZIONE DI PERSONALE IN GENERE).

Breve descrizione delle attività dell'ufficio preposto: l'ufficio si occupa della selezione del personale da impiegare presso l'ente a seguito di procedura di concorso volta ad individuare il candidato ovvero i candidati considerati idonei dalla commissione di concorso.

Per evitare e prevenire il reato di corruzione è importante che tutte le operazioni più a rischio come ad esempio la precostituzione delle domande, vengano gestite collegialmente. Per dare ancora maggiore garanzia si ritiene opportuno inoltre che la commissione collegialmente predisponga un numero di domande/prove pari almeno al triplo di quelle necessarie per l'espletamento delle prove; successivamente saranno estratte tra quelle preparate nel triplo, il numero delle domande sufficienti ad espletare il concorso. Di tutte le operazioni e delle loro regolarità dovrà essere redatto verbale da parte di un soggetto terzo.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO.

Principio della massima pubblicità: Al concorso pubblico, a prescindere dal posto a cui si riferisca (posto a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale), deve essere data massima diffusione attraverso le forme di pubblicazione vigenti e precisamente:

- Portale unico del reclutamento di cui all'articolo 35-ter, del D.Lgs.165/2001;
- Sito istituzionale dell'ente.

Inoltre, devono essere rigorosamente osservate per la gestione delle procedure le disposizioni poste dal D.Lgs. n. 165/2001 (in particolare, artt.35 e segg.) e dal D.P.R. n. 487/1994, come modificato dal D.P.R. n. 82/2023.

Adeguatezza dei membri di commissione: La commissione dovrà essere nominata in ossequio alle disposizioni di legge e comprendere funzionari o esperti esterni di adeguata professionalità, nel rispetto della parità di genere.

Assenza di conflitto di interessi: Dopo la scadenza per la proposizione delle domande e visionate la medesime, ciascuno dei membri dovrà sottoscrivere una autodichiarazione circa l'inesistenza di conflitto di interessi anche potenziale tra loro ed i candidati che hanno presentato domanda.

Trasparenza nella gestione delle prove: La commissione procederà collegialmente e poco prima dell'inizio delle prove indicate nell'avviso alla predisposizione delle stesse.

Di tutte le operazioni dovrà essere redatto verbale da parte di un soggetto terzo (nello specifico un dipendente che abbia una qualificazione non inferiore a quella di *Istruttore*). Anche al segretario verbalizzante si applica, possibilmente, il principio della rotazione.

Per il monitoraggio dell'attuazione della misura si richiamano i paragrafi 13 (*Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione*) e 15 (*Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure*), della sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO, del PIAO 2025/2027.

4. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO (RAGIONERIA ED ECONOMATO).

Breve descrizione delle attività dell'ufficio:

l'ufficio si occupa:

- della predisposizione e gestione del Bilancio secondo i principi della contabilità finanziaria;
- della predisposizione del Conto Consuntivo;
- della verifica di legittimità degli atti sotto il profilo contabile;
- del reperimento dei mezzi finanziari straordinari (mutui, prestiti)
- della verifica periodica della salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica da parte di uffici e servizi;
- delle dichiarazioni fiscali e relativa contabilità;
- dei rapporti con la Tesoreria;
- delle registrazioni relative ai procedimenti di entrata e di spesa e a quelle connesse alla contabilità fiscale;
- delle funzioni di supporto, in termini propositivi, per le scelte relative alla politica delle entrate;
- delle funzioni di supporto per le iniziative rivolte ad ottimizzare le entrate e le procedure di riscossione, in rapporto con gli altri Settori;
- della gestione e controllo delle spese economali.

L'ufficio si occupa altresì della gestione delle entrate e delle spese urgenti di non rilevante ammontare, in conformità con quanto previsto dal regolamento di contabilità-economato ed entro i limiti di spesa previsti dal bilancio.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: MEDIO

Ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva dell'ufficio preposto nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione da parte degli organi politici.

L'ufficio preposto, trattandosi di attività di natura vincolata, dovrà in ogni atto contabile dare conto del percorso normativo a giustificazione del provvedimento, indicando le norme applicabili al caso di specie.

La gestione delle spese enomali avviene in stretta osservanza del relativo regolamento e sotto il controllo del responsabile di Area.

Per garantire massima trasparenza nella gestione dei procedimenti, per ogni singolo procedimento, salva oggettiva impossibilità, devono inoltre essere presenti distintamente un responsabile del procedimento ed il soggetto competente ad adottare l'atto finale di modo tale che fisiologicamente ogni azione verso l'esterno sia sempre sovrintesa almeno da due soggetti fisicamente distinti.

Ne consegue che l'istruttore, ossia il responsabile del procedimento, deve essere diverso dal soggetto che poi sottoscriverà il provvedimento amministrativo ovvero del soggetto che deve porre in essere i controlli.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

5. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI (TRIBUTI).

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: L'attività dell'ufficio tributi è finalizzata a conseguire una corretta applicazione dei tributi comunali, sia fornendo un adeguato supporto informativo ed operativo ai contribuenti, sia predisponendo tutti gli atti necessari a garantire il gettito atteso per ogni tributo. Provvede altresì alla gestione dei Tributi Comunali; in particolare la gestione riguarda la connessa attività di accertamento dei tributi.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: MEDIO.

L'ufficio ha l'obbligo di procedere agli atti di accertamento tributario in modalità automatica secondo parametri temporali che impediscano la prescrizione del tributo.

L'accertamento è un procedimento vincolato e come tale si prescinde dal soggetto che è destinatario dell'accertamento tributario.

L'ufficio per garantire massima trasparenza rende l'attività di accertamento automatico utilizzando parametri di verifica dello scostamento del tributo rispetto il dovuto per legge o per regolamento.

Non sono ammesse modalità di rateizzazione dei tributi se non nei modi e nei casi previsti per legge. Allorquando si procede a rateizzazione, nel provvedimento che ammette alla rateizzazione è necessario indicare non solo la norma di legge che lo prevede, ma il suo contenuto specifico va trascritto integralmente nell'atto.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

6. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI).

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio si occupa del rilascio di permessi di costruire, anche in sanatoria, di controlli in ordine a DIA, SCIA, CIL, e CILA in materia edilizia, del rilascio di autorizzazioni commerciali (SCIA) e relativi controlli.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO.

I rischi collegati potrebbero essere:

- 1) La disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti;
- 2) La discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi ed oggettivi;
- 3) L'errata interpretazione della normativa;
- 4) La mancata o incompleta definizione dei canoni o dei corrispettivi spettanti alla PA;
- 5) La mancata effettuazione dei controlli;
- 6) L'effettuazione di controlli sulla base di criteri discrezionali che non garantiscono parità di trattamento;
- 7) La disomogeneità nelle valutazioni;
- 8) Le verifiche errate o artefatte;
- 9) Il rilascio di permesso/autorizzazione errato, inesatto o incompleto con procurato vantaggio per il richiedente ovvero errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente;
- 10) Il mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza e/o mancato rispetto dei tempi di rilascio

Le misure adottate sono:

- la predeterminazione di requisiti soggettivi e oggettivi per il rilascio della concessione (qualora non previsti dalla legge);
- l'attestazione da parte del responsabile dei requisiti prescritti;
- l'informazione trasparente sui riferimenti normativi;
- la predisposizione di modelli-tipo di concessione;
- la facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio del provvedimento; – la definizione di informazioni chiare e accessibili sui requisiti, presupposti e modalità di avvio della Scia
- la definizione del canone in conformità alle norme di legge o alle stime sul valore del bene concesso;
- la predefinizione delle regole tecniche per la quantificazione oggettiva del canone;
- la verifica della regolarità dei pagamenti delle somme dovute ai fini dell'esercizio dell'attività commerciale/edilizia;
- la verifica della regolarità della eventuale occupazione di suolo pubblico o privato;
- la formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare (controllo formale su tutte le Scia; controllo a campione su quanto autocertificato);
- la informatizzazione delle procedure per garantire la tracciabilità delle istanze;
- l'attestazione in ordine all'espletamento di ogni esame eventualmente richiesto dai controinteressati;
- l'attestazione dell'avvenuta comparazione nel caso di più istanze relative alla stessa autorizzazione;
- la verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione;
- la verifica del rispetto del termine finale del procedimento;
- l'obbligo di diffusa motivazione con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica;
- la dichiarazione espressa di assenza di conflitti di interesse con il destinatario dell'istruttoria.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

7. CONTRATTI PUBBLICI.

[Il presente paragrafo è in evoluzione in considerazione dell'operatività del nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs.n.36/2023) e delle connesse difficoltà interpretative. Si conta, inoltre, di utilizzare, possibilmente a breve, la piattaforma ANAC messa a disposizione per i Comuni sotto i 5.000 abitanti]

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio si occupa dell'affidamento di appalti, lavori, servizi e forniture, procedure negoziate senza bando di gara, proroghe e rinnovi contrattuali, subappalti, varianti in corso d'opera, revoca bandi, ricorso a metodi alternativi di risoluzione delle controversie, provvedimenti in caso di somma urgenza.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTISSIMO.

[La classificazione è in relazione, sia, all'entità finanziaria delle somme gestite (in particolare, per interventi PNRR e PNC, ma non solo), sia, per il livello di discrezionalità del soggetto decidente, che risulta ampliato per gli affidamenti senza bando (procedure negoziate; affidamenti diretti) dal nuovo codice (D.Lgs.36/2023) e dalle disposizioni in deroga previste per il PNRR/PNC].

Considerando che dal 1° gennaio 2024 ha acquistato piena efficacia la disciplina del nuovo Codice dei contratti pubblici, che prevede la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, con applicazione a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del Codice, ossia contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali, i rischi collegati potrebbero essere:

- 1) La mancata o incompleta definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- 2) La mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo;
- 3) L'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento non conforme alle disposizioni di legge e/o alle linee guida ANAC;
- 4) Il mancato ricorso al Mercato Elettronico e strumenti Consip;
- 5) L'abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento;
- 6) La fissazione di requisiti di qualificazione idonei a ridurre la partecipazione;
- 7) L'Anomalia nella fase di acquisizione delle offerte che non garantisce la segretezza e la parità di trattamento;
- 8) L'uso distorto dell'offerta economicamente vantaggiosa al fine di favorire un'impresa;
- 9) La sussistenza di eventuali relazioni di parentela, affinità o frequentazione abituale, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti (con funzioni direttive) degli stessi soggetti e i responsabili e i dipendenti (RUP o Responsabili del procedimento) dell'amministrazione;
- 10) La mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto;
- 11) Il subappalto utilizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal Codice dei contratti ovvero che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico;
- 12) L'Ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire indebiti profitti;
- 13) L'ingiustificata revoca del bando di gara;
- 14) L'alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti generali e speciali di partecipazione;
- 15) La mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni;
- 16) La deviazione dalle finalità per cui è stato concesso il finanziamento dell'appalto, con particolare riferimento agli interventi a carico del PNRR e del PNC;
- 17) Le anomalie nella fase del collaudo (per es. nomina di collaudatori compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera).

Le misure da adottare sono:

- La definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione;
- L'indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto o di attivazione di misure di garanzia e di revoca;
- La puntuale motivazione sulla scelta della procedura seguita in particolare se trattasi di affidamento diretto o procedura negoziata;
- L'utilizzazione di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio di rotazione, previa fissazione dei criteri generali per l'iscrizione;
- Evitare surrettizi frazionamenti;
- La certificazione dell'accesso al MEPA e/o CONSIP e dell'eventuale deroga;
- L'utilizzo della proroga solo quando possa definirsi "tecnica" ovvero per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle nuove procedura di affidamento e comunque per importi non superiori alla percentuale di valore del precedente affidamento, stabilita dal codice dei contratti;
- L'esplicitazione dei requisiti di qualificazione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da non restringere eccessivamente il campo dei possibili partecipanti;
- garantire la segretezza delle offerte e la parità di trattamento;
- L'assicurare sempre la seduta pubblica della commissione di gara, salvi i casi espressamente previsti dalla legge;
- Utilizzare i criteri di valutazione delle offerte in stretta osservanza delle disposizioni di legge;
- Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri logici e coerenti di dettaglio;
- L'attribuzione del CIG (codice identificativo gara) - attribuzione del CUP se prevista (codice unico di progetto) se previsto - verifica della regolarità contributiva DURC;
- Pubblicare sul sito istituzionale il calendario delle sedute di gara e tutti gli atti e provvedimenti relativi alla gara stessa;
- Inserire nella modulistica per gli appalti, la dichiarazione obbligatoria da parte dei Responsabili di Area, del Rup e dei componenti delle Commissioni o seggi di gara di non avere rapporti di parentela o affinità o frequentazione abituale (art.16, D.Lgs. 36/2023; artt.5 e 6, del Codice di comportamento comunale) con i soggetti partecipanti alla gara;
- Controlli sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo;
- In sede di liquidazione il Responsabile del Servizio deve dare specificamente atto di eventuali scostamenti giustificandoli compiutamente;
- Obbligo di provvedere sempre al rilascio dell'autorizzazione al subappalto con provvedimento espresso;
- Attivazione di controlli sulle richieste di autorizzazione al subappalto;
- Limitare il più possibile le varianti per gli appalti di maggiore semplicità tecnica;
- Contenere l'incidenza delle varianti in corso d'opera nel rigoroso rispetto delle disposizioni previste (art.120, D.Lgs.36/2023);
- Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti;
- Pubblicazione dei provvedimenti di adozione delle varianti;
- Ammettere la revoca del bando per oggettive ragioni finanziarie o organizzative, mai su richiesta di aziende volte a modificarlo allo scopo di limitare il lotto di partecipanti;
- Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti della commissione di collaudo;
- assicurare la rotazione nei provvedimenti di nomina dei collaudatori.

Per quanto riguarda l'Affidamento di lavori, servizi o forniture, in deroga o somma urgenza i rischi collegati possono essere i seguenti:

- 1) Ricorso immotivato alla deroga;
- 2) Affidamento ingiustificato a favore di soggetti che non abbiano i requisiti previsti dalla legge;
- 3) Affidamento abituale e ricorrente pur se ammesso dalle norme di legge;
- 4) Incompleta definizione dell'oggetto della prestazione a causa dell'urgenza.

Le misure da adottare sono:

- La motivazione del ricorso alla deroga o alla somma urgenza;
- La motivazione in ordine alla individuazione del soggetto affidatario;
- La verifica della completezza del contratto, convenzione o incarico ai fini della verifica della regolare esecuzione.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

8. INCARICHI E NOMINE

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio si occupa dell'affidamento di incarichi esterni di alta professionalità, incarichi di studio, ricerca e consulenza, incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO.

I rischi collegati potrebbero essere:

- 1) Incarichi e nomine fondate su un criterio di conoscenza/amicizia/favore personale, e non sulla base di un criterio di professionalità di specializzazione di competenza, allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- 2) Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario dell'incarico;
- 3) Ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto;
- 4) Insufficiente definizione dell'oggetto dell'incarico o dei quesiti su cui si richiede la consulenza;
- 5) Carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto.

Le misure da adottare sono:

- Rispetto delle prescrizioni del Regolamento Comunale sul conferimento degli incarichi e consulenze;
- Specificazione dettagliata, nella determina di conferimento dell'incarico, delle ragioni della scelta e della carenza di professionalità e/o impossibilità della prestazione consulenziale o collaborativa all'interno dell'ente;
- Puntuale definizione dell'oggetto dell'incarico o dei quesiti su cui si richiede la consulenza;
- Conferimento incarico mediante procedura comparativa, che rispetti i principi di pubblicità, trasparenza, rotazione, economicità, salvo la sussistenza di specifici motivi di interesse pubblico e requisiti di alta professionalità (da esplicitare nell'atto di incarico);
- Adozione di un registro degli incarichi conferiti;
- Attribuzione incarico con previsioni di verifica (crono programma attuativo);
- Acquisizione all'atto dell'incarico della dichiarazione di assenza di incompatibilità;
- Pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente", comprensivo di curriculum vitae, dell'incaricato e del compenso previsto.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

9. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO;

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio si occupa dell'affidamento di incarichi legali.

Deve distinguersi: **a) l'affidamento di "servizi legali" di tipo consulenziale, non connessi all'insorgenza di una controversia;** **b) dall'affidamento di incarichi di "patrocinio",** ossia la rappresentanza legale nell'ambito di un procedimento dinanzi ad autorità giudiziaria ed anche la consulenza legale fornita nell'ambito della preparazione o dell'eventualità di un siffatto procedimento. In tali ultimi casi è ammesso il conferimento dell'incarico *intuitu personae* (**Corte di Giustizia UE, Sez. V, sentenza 06.06.2019 - C-264/18**), la competenza al conferimento è, ordinariamente, posta in capo al Sindaco (art. 50, commi 2 e 10, D.Lgs.267/2000; Statuto comunale artt. 7, 20 e 22).

a) Misura di prevenzione (per incarichi di tipo sub lettera a) precedente) in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO.

I rischi collegati potrebbero essere:

- 1) Rischio di scelta degli avvocati/consulenti con criterio individuale e personale, sulla base di conoscenza/amicizia/favore personale e non sulla base di un criterio di professionalità e di specializzazione per competenza;
- 2) Insufficiente definizione dell'oggetto dell'incarico o dei quesiti su cui si richiede la consulenza.

Le misure da adottare sono:

- Individuazione del legale/consulente con provvedimento motivato in ordine alla necessità/opportunità/utilità dell'incarico ed alla sussistenza di particolare competenza professionale, non presente all'interno dell'ente;
- Puntuale definizione dell'oggetto dell'incarico o dei quesiti tecnico-giuridici su cui si richiede la consulenza;
- Rispetto del principio della rotazione nel conferimento degli incarichi;
- Pubblicazione degli incarichi con i relativi compensi e del curriculum vitae del legale sul sito nella pertinente sezione di "Amministrazione Trasparente".

b) Misura di prevenzione (dopo il conferimento di incarichi di tipo sub lettera b) precedente ovvero per la trattazione del contenzioso) in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO.

I rischi collegati potrebbero essere:

- 1) Rischio di adozione di atti amministrativi che pregiudichino gli interessi di tutela dell'ente o che espongano l'ente a responsabilità o a misure risarcitorie a vantaggio di privati.

Le misure da adottare sono:

Obbligo di rapportarsi in maniera "tracciabile", da parte del responsabile di procedimento e del responsabile del servizio ove insorge il contenzioso, con il legale incaricato per ogni atto che abbia o possa avere connessione col contenzioso o con i fatti di causa, dandone contestuale informazione (anche in forma riservata) al Sindaco o al RPCT.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE:

1. PIANIFICAZIONE URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio si occupa:

- della gestione dello strumento urbanistico (regolamento urbanistico) e sue varianti
- Analisi e istruttoria degli strumenti di programmazione attuativa
- Coordinamento dell'attività per la approvazione di Piani di Lottizzazione, Piani di Recupero, Piani per Insediamenti Produttivi, Piani di Zona, Piani Integrati di Intervento, Piani Integrati di Recupero, Piani Particolareggiati
- Analisi del territorio per la valutazione degli effetti prodotti dalla trasformazione dei suoli in considerazione degli strumenti di programmazione attuativa di cui al punto precedente
- Redazione Varianti al R.U.
- Redazione e coordinamento alla attività di stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio
- Redazione e coordinamento alla attività di stesura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- Gestione e revisione del Piano dei Servizi

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO.

La *"Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione"*, costituita dal Ministero della Funzione pubblica presso l'omonimo Dipartimento in data 23/12/2011, ha soffermato l'attenzione su questo settore di attività, individuato quale settore nel quale, per effetto delle scelte pianificatorie e del regime vincolistico che ne deriva, si concentrano interessi di rilevante entità.

2) Il rapporto prodotto pone in luce la notevole complessità della materia cui contribuiscono:

- le tensioni e modificazioni cui risulta assoggettato il principio di distinzione tra politica e amministrazione, posto che le scelte urbanistiche, assunte con atti amministrativi generali, sono di competenza degli organi di indirizzo politico. Rispetto a queste decisioni i funzionari operano in funzione di supporto agli organi di indirizzo politico, ma adottano, dal canto loro, in ragione, delle attribuzioni spettanti per legge alla dirigenza, le decisioni amministrative relative agli atti attuativi
- La crisi finanziaria pubblica che ridimensiona la capacità delle amministrazioni comunali di realizzare con decisioni autoritative e unilaterali l'interesse pubblico, e condiziona la dialettica tra l'interesse pubblico all'ordinato assetto del territorio e l'interesse dei privati alla valorizzazione dello stesso, con conseguente necessità di ricorrere alla negoziazione con i privati proprietari per la realizzabilità di interventi attuativi dello strumento urbanistico generale, anche molto importanti e complessi
- il frequente ricorso all'adozione di varianti allo strumento urbanistico generale per ottenere il consenso dei privati alla realizzazione dell'interesse pubblico

Su un piano più generale, la Commissione ha proposto:

- La possibile introduzione di una specifica disciplina normativa che, in deroga alla previsione dell'art. 21-*quinqies* della legge n. 241/1990, limiti la possibilità di revocare gli strumenti urbanistici vigenti per un determinato periodo dalla loro approvazione
- L'introduzione di una disciplina normativa che preveda e disciplini lo svolgimento di un dibattito pubblico (destinato a concludersi entro tempi certi) aperto alla partecipazione di tutti i cittadini nei casi di:
 - approvazione di progetti di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente;
 - proposte di progetti di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree e volumetrie per finalità di pubblico interesse

Trattandosi inoltre per definizione di attività che si presenta altamente discrezionale nel momento genetico di governo del territorio si ritiene che la neutralizzazione oltre che da una formazione etica degli amministratori e dei dipendenti addetti all'ufficio non possa che transitare dalla congrua motivazione in termini di pubblico interesse che dovrebbe sorreggere ogni decisione di amministrazione attiva.

Se è vero infatti che gli atti amministrativi generali non necessitano di puntuale motivazione è altresì vero che in ossequio al principio di massima trasparenza sia doveroso esternare nel modo più puntuale possibile le ragioni che stanno alla base di una scelta di governo del territorio, specie per la diretta percezione che questa è diretta a generare sul contesto sociale.

Oltre alla motivazione è necessario che ogni decisione segua rigidamente il principio della trasparenza e della pubblicità favorendo nel modo più possibile la conoscenza dell'azione del governo del territorio e favorendo la partecipazione ad incontri pubblici per discutere sulle modalità più opportune di gestione del territorio.

Realizzazione opere di urbanizzazione a scomputo oneri (totale o parziale). Premialità edificatorie e opere di urbanizzazione extra oneri:

In tutti i casi in cui, in forza di atto convenzionale (convenzioni urbanistiche, permessi di costruire convenzionati) o comunque in applicazione di norme di piano urbanistico, sia previsto un vantaggio per l'operatore privato (scomputo oneri di urbanizzazione, premialità) a fronte dell'impegno di quest'ultimo di realizzare opere destinate all'uso pubblico, sia mediante cessione al Comune, sia attraverso la costituzione di un diritto di uso pubblico, trovano applicazione le seguenti misure.

a) Congruità del valore delle opere a scomputo:

Il Responsabile del procedimento, in sede di determinazione del contributo per oneri di urbanizzazione e di applicazione dello scomputo per opere di diretta realizzazione dell'operatore, accerta la congruità del valore di esse assumendo a riferimento i parametri ordinariamente utilizzati per la stima del costo dei lavori pubblici eseguiti dall'Amministrazione ed applicando una percentuale di abbattimento pari alla media dei ribassi ottenuti dal Comune nelle gare per l'affidamento di lavori similari nell'anno precedente.

b) Valorizzazione delle opere extra oneri attributive di premialità edificatorie:

Il Responsabile del procedimento produce, a corredo della proposta di approvazione dell'intervento edilizio o urbanistico, assentito in applicazione di norme attributive di premialità edificatorie a fronte della realizzazione a carico dell'operatore di opere di urbanizzazione extra oneri, apposita relazione recante la stima del valore delle opere medesime e la specificazione dell'entità della premialità accordata in ragione della realizzazione delle opere. La stima del valore delle opere è determinata con le stesse modalità indicate al punto a).

Esecuzione delle opere:

Qualificazione del soggetto esecutore:

Fermo restando il rispetto delle disposizioni previste in materia dal D.Lgs.36/2023, l'impresa esecutrice delle opere di urbanizzazione deve essere in possesso dei requisiti di qualificazione (requisiti generali e requisiti di idoneità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria) richiesti per l'affidamento di contratti di appalto di lavori pubblici di pari importo. A tale fine:

Nei casi in cui il ruolo di stazione appaltante sia assunto dall'Amministrazione l'accertamento dei requisiti di idoneità dell'impresa esecutrice avviene secondo le ordinarie procedure previste per gli appalti di lavori pubblici.

In ogni altro caso l'operatore deve assumere nei confronti dell'amministrazione precisi obblighi di garanzia in ordine ai requisiti di idoneità del soggetto esecutore dell'opera. Pertanto, gli atti convenzionali che accedono ad atti di assenso ad interventi edilizi/urbanistici e che prevedono a carico dell'operatore la realizzazione di opere pubbliche, devono contenere specifiche clausole dirette a costituire e a disciplinare a carico dell'operatore medesimo tale obbligo e le relative modalità di adempimento, nonché sanzioni per il

caso di violazione. I suddetti atti convenzionali devono altresì prevedere specifiche clausole che pongano a carico degli operatori specifici obblighi di comunicazione all'Amministrazione delle imprese esecutrici delle opere pubbliche e dei loro eventuali subappaltatori.

2. GESTIONE DEI RIFIUTI

In merito all'area di rischio specifica, sull'affidamento del servizio di gestione sui rifiuti si ritiene opportuno confermare quanto individuato nel precedente PTPC 2022/2024, ribadendo che le fasi, i possibili eventi rischiosi e le possibili misure da attuare ricalcano in toto quanto riportato nell'Allegato A del citato PTPC 2022/2024. Pertanto, si ribadisce quanto segue:

L'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti prevede due fasi operative:

1. Procedura ad evidenza pubblica;
2. Contratto di servizi;

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO.

I possibili eventi rischiosi inerenti la **fase n°1** sono i seguenti:

- Rischi connessi alle procedure di affidamento ad evidenza pubblica, come esplicitamente identificati nel precedente paragrafo 7. *CONTRATTI PUBBLICI*;
- In particolare, inserimento dei bandi di gara di specifici requisiti che possano restringere indebitamente la platea dei partecipanti;
- Utilizzo di criteri di aggiudicazione della gara finalizzati a condizionarne l'esito;
- Partecipazione di imprese con punti di contiguità con la criminalità organizzata.

In merito ai possibili eventi rischiosi connessi alla **fase n. 2** l'incompletezza e /o indeterminazione del contratto di servizio può comportare per l'Ente pubblico il rischio di sostanziale perdita di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore.

Le possibili **misure** da adottare per prevenire i possibili eventi rischiosi connessi alla **fase n°1** sono (oltre quelli già evidenziati sub paragrafo 7), in particolare, i seguenti:

- Massima divulgazione e pubblicità del bando di gara;
- Chiarezza espositiva della documentazione di gara con particolare riferimento al contratto di servizio contenete obblighi e responsabilità del gestore;
- Previsione di specifici protocolli antimafia;
- Previsione di iscrizione delle ditte partecipanti alle White list;
- Certificazioni di qualità ambientale;
- Indicazione dei bandi di gara di criteri premiali in relazione al Rating di legalità (cfr. D.L. n° 29/2012, convertito con L. n. 62/2012) dell'offerente .

Le possibili **misure** da adottare per prevenire i possibili eventi rischiosi connessi alla **fase n°2** sono i seguenti:

- Esercizio anche senza preavviso, da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto/Rup, nominato dalla stazione appaltante, di controlli sull'attività del gestore per mezzo di ispezioni, accertamenti e sopralluoghi;
- Obbligo per il soggetto gestore di dotarsi di un apposito software che proceduralizzi tutte le attività gestionali, sia dal punto vista organizzativo, sia per quanto riguarda la tenuta della contabilità analitica;
- Meccanismi di incentivazione /disincentivazione in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi di raccolta differenziata;
- Misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente dal gestore in sede di redazione del Piano Economico- Finanziario (PEF) ;

- Attività di informazione e formazione dell'utenza sulla corretta modalità di conferimento dei rifiuti differenziati;
- Attività di informazione continuata attraverso i canali più diffusi sulle prestazioni previste dai contratti di servizio, riferite a singoli, famiglie, comunità.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

3. UFFICIO ANAGRAFE E STATO CIVILE (rilascio certificazioni anagrafiche e attestazioni dello stato civile)

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio si occupa del rilascio delle certificazioni anagrafiche e delle attestazioni dello stato civile della popolazione residente nel Comune.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: MEDIO.

Trattandosi di attività interamente vincolata il rischio corruzione si attenua, tuttavia è imprescindibile che i procedimenti seguano una rigorosa gestione cronologica ovvero che laddove questa sia interrotta o non garantita, venga messo per iscritto la motivazione di tale impossibilità.

Il rilascio dei documenti deve essere sostanzialmente e possibilmente istantaneo così garantendo un rapporto meramente documentale caratterizzato da efficacia ed efficienza.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

4. UFFICIO COMMERCIO:

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: L'ufficio si occupa degli adempimenti sia istruttori che operativi, previsti dalle normative vigenti per l'esercizio delle attività di: commercio, attività di pubblico esercizio e di trattenimento, distribuzione di carburanti, autonoleggio con e senza conducente, inoltre delle pratiche al competente servizio **ASL**.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: MEDIO.

Ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva dell'ufficio competente nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione da parte degli organi politici.

L'ufficio competente, trattandosi di attività di natura parzialmente vincolata, dovrà in ogni atto dare conto del percorso normativo seguito e della giustificazione di pubblico interesse che sorregge il documento.

La motivazione deve essere espressamente indicata nel provvedimento finale.

Le pratiche vanno trattate rigorosamente in ordine cronologico salvo i casi in cui la tempistica oggettiva, ovvero la richiesta di pareri istruttori od altro, incida sul procedimento. In questi casi sarà cura del responsabile evidenziare le ragioni che hanno impedito la gestione cronologica dei provvedimenti.

Per garantire massima trasparenza, per ogni singolo procedimento, salva oggettiva impossibilità, devono inoltre sempre essere presenti distintamente un responsabile del procedimento ed il soggetto competente ad adottare l'atto finale di modo tale che fisiologicamente ogni azione verso l'esterno sia sempre sovrintesa almeno da due soggetti fisicamente distinti.

Ne consegue che l'organo istruttore, ossia il responsabile del procedimento, deve essere diverso dal soggetto che poi sottoscriverà il provvedimento amministrativo ovvero del soggetto che deve porre in essere i controlli sui requisiti autocertificati nei casi di procedimento di silenzio assenso ovvero di mera comunicazione di inizio attività.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

5. ACCERTAMENTI DEL CODICE DELLA STRADA.

Breve descrizione delle attività dell'ufficio.

L'ufficio accerta la regolare gestione delle entrate derivanti da infrazioni del codice della strada e provvede tecnicamente a redigere gli atti necessari al recupero delle somme secondo le modalità previste per legge.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: MEDIO.

L'ufficio ha l'obbligo di procedere agli atti di accertamento delle somme dovute per infrazioni al codice della strada in modalità automatica secondo parametri temporali che ne impediscano la prescrizione.

L'accertamento è un procedimento vincolato e come tale si prescinde dal soggetto che è destinatario dell'accertamento.

L'ufficio, per garantire massima trasparenza, rende automatica l'attività di accertamento utilizzando parametri di verifica dello scostamento della sanzione rispetto il dovuto per legge o per regolamento.

Non sono ammesse modalità di rateizzazione delle sanzioni se non nei modi e nei casi previsti per legge.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del PIAO 2025/2027.

6. CONTROLLO DEGLI ABUSI EDILIZI SUL TERRITORIO.

Breve descrizione delle attività dell'ufficio.

L'ufficio verifica la presenza sul territorio di eventuali abusi edilizi, ossia la rispondenza degli interventi urbanistico-edilizi alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione classificato come: ALTO.

I procedimenti di natura sanzionatoria si caratterizzano per essere procedimenti di natura esclusivamente vincolata. L'ufficio ha quindi l'obbligo di aprire l'istruttoria ogni qualvolta e per qualsiasi motivo si venga a conoscenza di un'irregolarità ovvero di violazioni di leggi e/o regolamenti comunali di competenza dell'ufficio.

Nel caso di segnalazioni anche anonime, si prescinde dalla fonte della notizia e si valuta solo il potenziale fondamento della medesima.

L'istruttoria e il procedimento di ufficio va aperto a prescindere dal potenziale titolare del soggetto che commette l'abuso ovvero l'irregolarità che viola leggi e/o regolamenti comunali.

Gli accertamenti e, in particolare i sopralluoghi, devono essere svolti da almeno due dipendenti (salvo motivata impossibilità), ivi compresi gli agenti di Polizia Locale. Di tanto deve essere data evidenza nel relativo verbale.

Per il **monitoraggio** dell'attuazione della misura si richiama il **paragrafo 15. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**, della **sottosezione 2.3.6.3 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**, del **PIAO 2025/2027**.